

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-964 del 17/02/2025
Oggetto	AUTORIZZAZIONE IN VARIANTE NON SOSTANZIALE ALLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA PER LA PERFORAZIONE DI UN NUOVO POZZO COME SOSTITUZIONE. RICHIEDENTE: CASALASCO SOCIETA' AGRICOLA SPA. PRATICA: PRPPA1086.
Proposta	n. PDET-AMB-2025-957 del 13/02/2025
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno diciassette FEBBRAIO 2025 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);

- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- la d.G.R. 1060/2023 (Prime indicazioni per il rispetto dei parametri quantitativi delle acque, ai sensi dell'art. 4, l.r. 23/2022);
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G. Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PREMESSO CHE con determinazione n. 1680 del 01/06/2016 è stato rilasciato alla Società Cooperativa Agricola Consorzio Casalasco del Pomodoro, c.f. 00325250199, il rinnovo per derivazione d'acqua pubblica sotterranea nel Comune di Fontanellato, località Ghiara, ad uso industriale, antincendio e irrigui con scadenza al 31 dicembre 2025 (cod. Pratica PRPPA1086), come di seguito descritta:

- prelievo esercitato mediante n. 7 pozzi aventi le caratteristiche così come riportate all'art. 2 del disciplinare dell'atto n. 1680 del 01/06/2016;
- ubicazione del prelievo: Comune di Fontanellato (PR), in località Ghiara, su terreno censito ai fogli nn. 30-31-37 mappali 72,75,100,214 e 230;
- destinazione della risorsa ad uso industriale, antincendio e irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 429;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 2.600.000;

CHE con DET-AMB-2023-2889 è stato assentito il cambio di titolarità della concessione PRPPA1086 a favore della ditta Casalasco Società Agricola Spa, c.f. 01756860191;

PRESO ATTO che con domanda PG/2025/8177 del 16/01/2025, Casalasco Società Agricola Spa, c.f. 01756860191 ha richiesto di variare la suddetta concessione sostituendo il pozzo esistente n. 3 (codice pozzo PRA11159) in quanto non più efficiente proponendo anche le modalità di tombamento, con un nuovo pozzo da perforare, avente le seguenti caratteristiche:

- ubicazione del prelievo: Comune di Fontanellato (PR), località Ghiara, su terreno di proprietà del concessionario, censito al fg. n. 31, mapp. n. 185 alle seguenti coordinate: X 594063 - Y 970422;
- profondità 100 m;
- portata massima di esercizio pari a 70 l/s;

CONSIDERATO che:

- quanto richiesto con domanda n. PG/2025/8177 del 16/01/2025 si configura quale variante non sostanziale alla concessione in quanto la sostituzione del pozzo esistente non rende necessaria una nuova valutazione del contesto ambientale e non modifica i quantitativi di portata e volume assentiti, ai sensi degli artt. 6 e 31 del r.r. 41/2001;
- la derivazione, ad eccezione di quanto richiesto in variante come sostituzione di pozzo esistente, continua ad essere esercitata secondo quanto stabilito nell'atto di concessione di cui alla DET-AMB-2016-1680 del 01/06/2016;

DATO ATTO che la domanda è stata sottoposta al procedimento di variante non sostanziale ai sensi dell'art. 31, r.r. 41/2001;

ACCERTATO che il richiedente ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi ad assentire della variante non sostanziale della concessione cod. pratica PRPPA1086;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di autorizzare alla Casalasco Società Agricola Spa, c.f. 01756860191, in variante non sostanziale alla concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea assentita con determinazione n. DET-AMB-2016-1680 del 01/06/2016, cod. pratica PRPPA1086, la perforazione di un nuovo pozzo in sostituzione del pozzo codice risorsa PRA11159, di cui si riportano le caratteristiche:
 - prelievo esercitato mediante pozzo avente profondità di m 100;
 - ubicazione del prelievo: Comune di Fontanellato (PR), località Capoluogo, su terreno di proprietà del concessionario, censito al fg. n. 31, mapp. n. 185 alle seguenti coordinate:
UTM* 32N: X: 594063 - Y: 970422;
 - destinazione della risorsa ad uso industriale;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 70;
 - corpo idrico: 0350ER-DQ2-CCS Conoide Taro - confinato superiore e Conoide Taro-Parola - confinato inferiore, cod. 2352ER-DQ2-CCI;
2. di confermare che la derivazione, ad eccezione di quanto richiesto in variante, continua ad essere esercitata secondo quanto stabilito nell'atto di concessione di cui alla DET-AMB-2016-1680 del 01/06/2016;
3. di stabilire che i lavori di perforazione devono essere eseguiti entro il termine di 6 mesi dalla notifica del presente atto, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui all'art. 2 "Prescrizioni per la perforazione" del disciplinare allegato alla presente determinazione;
4. di stabilire che i lavori di tombamento del pozzo da sostituire debba avvenire entro 6 mesi dalla notifica del presente atto con le modalità di cui all'art. 3 dell'allegato disciplinare e

che le avvenute operazioni siano comprovate mediante report fotografico e dichiarazione di fatto notorio da produrre alla Scrivente nel medesimo termine; di dare atto che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto e al suo allegato, comportano la decadenza dalla concessione e l'irrogazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 49 del RR 41/2001;

5. di dare atto che la concessione potrà essere revocata qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa idrica e per esigenze di interesse generale;
6. di confermare la validità della concessione al 31/12/2025, come stabilito nell'atto di concessione di cui alla DET-AMB-2016-1680 del 01/06/2016;
7. di approvare il disciplinare modificativo ed integrativo della concessione n. DET-AMB-2016-1680 del 01/06/2016 allegato al presente atto e sua parte integrante;
8. di dare atto che il disciplinare modificativo e integrativo è stato sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 11/02/2025 ;
9. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
11. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
12. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
13. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al

Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE INTEGRATIVO

RELATIVO ALLA VARIANTE NON SOSTANZIALE ALLA DET-AMB-2016-1680 DEL 01/06/2016

Il presente disciplinare contiene le prescrizioni relative alla sostituzione del pozzo n. 3 con il pozzo denominato “pozzo 3 nuovo”.

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA DA REALIZZARE IN VARIANTE

- L'opera di presa da realizzare è costituita da n. 1 pozzo avente profondità di m 100 con diametro pari a 508 mm ed equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di 45 kW; trattandosi di pozzo industriale ad uso alimentare dovrà essere realizzato mediante casing in acciaio inox AISI 304 L, con verghe saldate testa a testa, diametro esterno 508 mm, spessore 7,0 mm in analogia con il diametro originario; il diametro unico del casing fino a fondo pozzo è funzionale ad una maggiore robustezza strutturale dell'opera rispetto all'originale riduzione di diametro effettuata nel 1959.
- L'opera di presa è sita in Comune di Fontanellato (PR), località Capoluogo, su terreno di proprietà del concessionario, censito al fg. n. 31, mapp. n. 185 alle seguenti coordinate: il pozzo n. 36 bis sarà ubicato nel punto di coordinate UTM* 32N: X: 594063 - Y: 970422;

ARTICOLO 2 – PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE

1. **Durata** – L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di 6 mesi dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga per ulteriori 6 mesi.
2. **Comunicazione di inizio lavori** – L'interessato è tenuto comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno 10 giorni la data di inizio dei lavori di perforazione.
3. **Relazione di fine lavori** – L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione in cui indicare:
 - l'esatta localizzazione della perforazione;

- la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrate, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
 - la stratigrafia dei terreni attraversati;
 - la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
 - il tipo di falda captata.
 - le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell’acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell’area di influenza della prova;
 - il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.
4. Ogni variante a quanto espressamente autorizzato deve essere previamente comunicata ed autorizzata da questa Agenzia.
 5. **Comunicazioni all’ISPRA** L’interessato è tenuto a comunicare all’ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l’irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1–3, l. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <http://www.isprambiente.gov.it>.
 6. **Caratteristiche del pozzo** - L’autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 1 pozzo avente profondità di m 100, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di

kw 45, con parete filtrante alla profondità compresa tra m 30 e m 96 dal piano di campagna.

La portata nominale massima autorizzata è pari a l/s 70.

7. Ubicazione – La perforazione avrà luogo in Comune di Fontanellato (PR), località Capoluogo, su terreno di proprietà del concessionario censito al fg. 31, mapp. 185; coordinate UTM* 32N: X: 594063 - Y: 970422;

8. Modalità di perforazione – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione della colonna per una profondità tale da garantire che non vi sia alcuna
- infiltrazione o nessuno scambio tra falde;
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscele della falda captata con le acque di superficie;

- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.
9. **Materiali di risulta** – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.
- I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.
- Le acque di risulta potranno essere scaricate :
- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete fognaria*”;
 - in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete acque superficiali*”.
10. **Estrazione dell’acqua** – L’estrazione dell’acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell’emungimento.
11. **Dispositivo di misurazione** – Si prescrive l’installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.
12. **Impianto e tecnologie di perforazione** – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l’adozione di misure idonee a depurare l’acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione, per le verifiche del caso.

13. **Controlli** - Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

ARTICOLO 3 – PRESCRIZIONI PER IL TOMBAMENTO

Il soggetto obbligato al tombamento e alla messa in sicurezza del pozzo è tenuto a comunicare a questa Agenzia la data di inizio dei lavori almeno 20 giorni prima l'inizio degli stessi per consentire gli eventuali ed opportuni accertamenti.

Per l'esecuzione delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza si prescrive di:

- rimuovere i manufatti tecnologici adibiti all'emungimento dell'acqua (pompa, tubi di mandata, rivestimento foro ecc.);
- riempire con materiale granulare i tratti di pozzo non interessati dai filtri;
- riempire i tratti di pozzo interessati dai filtri con getto a pressione di boiaccia di cemento da eseguirsi con pacher semplice o doppio a partire dal fondo del pozzo, in modo che la cementazione interessi sia il dreno che parte dell'acquifero circostante;
- eseguire un isolamento stratigrafico del dreno punzonando la colonna ed immettendo boiaccia cementizia in pressione (pacher doppio), in modo da evitare un collegamento idraulico tra falde diverse attraverso il dreno del pozzo posto all'esterno della colonna;
- riempire il vano con la testa pozzo (se esistente) con asfalto o cemento, mediante inerti e sigillatura fino al piano di campagna (per uno spessore minimo di 20 cm.).

Il soggetto obbligato al tombamento e alla messa in sicurezza del pozzo è tenuto a trasmettere a questa Agenzia una dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante l'avvenuta regolare esecuzione di quanto prescritto, con allegato un report fotografico delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza del pozzo.

Tale comunicazione deve essere trasmessa entro il termine di dieci giorni dalla fine dei lavori.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.